GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 7 GENNAIO — NUM. 4

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA...... »	9	17	32
	Per tutto il Regno...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di allievo stenografico.

Le domande per esservi ammesso dovranno essere presentate all'Ufficio di Questura della Camera non più tardi del 10 febbraio prossimo venturo, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha ancora compiuti i ventiquattro anni;

b) Attestato di aver adempiuto all'obbligo della leva.

La licenza liceale, la conoscenza della stenografia e della lingua francese, nonchè una buona calligrafia, saranno titoli di preferenza.

L'allievo stenografico che sarà nominato, avrà diritto, sino alla sua nomina a stenografo effettivo, ad un assegno annuo di lire seicento ed all'indennità di residenza portata dalla legge 7 luglio 1876.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Questura della Camera.

Roma, 7 gennaio 1881.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

(I signori direttori dei giornali sono pregati di pubblicare il presente avviso di concorso).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5821** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866 e gli articoli 1 e 2 del regolamento consolare approvato con Reale decreto del 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato in Moka con giurisdizione sulle coste ottomane ed egiziane del Mar Rosso meno la città e il distretto di Suez.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5824** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge in data 19 dicembre 1880, n. 5788 (Serie 2ª), colla quale fu approvato il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1881, e vi fu allegata al capitolo 30, *Personale degli ufficiali di P. S.*, la somma di lire 3,482,785 per l'attuazione del nuovo ruolo organico dell'Amministrazione di P. S., presentato in allegato al bilancio medesimo;

Visto il R. decreto 25 marzo 1880, n. 5373 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico di prima e di seconda categoria e del personale di basso servizio dell'Amministrazione di pubblica sicurezza è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, con decorrenza dal primo gennaio 1881.

Art. 2. Gli attuali applicati di pubblica sicurezza che furono approvati nell'esame di promozione a delegati di 3ª classe, secondo le norme stabilite precedentemente al Regio decreto 25 marzo 1880, saranno iscritti in apposito ruolo e otterranno a preferenza, nella proporzione di una metà dei posti vacanti e secondo l'ordine dei punti che hanno avuto nell'esame, l'avanzamento a viceispettori o a delegati di 3ª classe, secondo la categoria cui appartengono, purchè a parere della Commissione, di cui all'articolo 24 dello stesso Regio decreto, siano riconosciuti in possesso degli altri requisiti di condotta e diligenza che sono richiesti per la promozione.

Art. 3. I viceispettori e delegati di 1ª e 2ª classe che sostennero e sosterranno gli esami per la promozione ad ispettori, non potranno ugualmente conseguirla se non concorrano a loro favore anche gli altri requisiti di sopra indicati.

Art. 4. Finchè il numero dei viceispettori non raggiunga nelle varie classi quello portato dall'organico, essi concorreranno per la la promozione, sia di merito che di anzianità, coi delegati della classe corrispondente, mantenuta la diversa loro categoria.

Al numero dei viceispettori mancanti nelle varie classi, si potrà sopperire con altrettanti delegati della classe corrispondente.

Art. 5. Gli attuali alunni di 1ª e 2ª categoria che sostennero con esito favorevole l'esame di concorso ai posti di applicati nella Amministrazione di pubblica sicurezza, secondo le norme preesistenti al R. decreto 25 marzo 1880, potranno in via di eccezione essere ammessi all'esame per la nomina rispettivamente di viceispettori di 3ª classe e di delegati di 4ª classe, secondo l'ordine dei punti che otterranno nel medesimo, e in proporzione dei posti che si renderanno vacanti, purchè abbiano sostenuto lodevolmente un tirocinio non minore di sei mesi, secondo le norme dell'art. 7 del precitato R. decreto.

Art. 6. Gli attuali scrivani diurnisti che da sei mesi almeno prestino lodevole servizio presso un ufficio di pubblica sicurezza saranno ammessi, in via affatto eccezionale, all'esame di cui allo articolo precedente, anche quando manchino del requisito voluto dal numero 5 dell'articolo 5 del R. decreto 25 marzo 1880, purchè al giorno dell'esame non oltrepassino l'età di anni 35, siano riconosciuti di fisica costituzione robusta ed abbiano gli altri requisiti prescritti ai numeri 1, 3 e 4 del sopraccitato articolo 5.

Gli scrivani diurnisti che non si trovano nelle condizioni sopraccennate, come pure quelli che non supereranno la prova dell'esame, saranno licenziati col pagamento di una gratificazione corrispondente a tre mesate dell'assegno loro attribuito.

Art. 7. Non potranno d'ora in poi ammettersi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, anche temporaneamente, scrivani diurnisti od altri impiegati, sotto qualunque denominazione, se non colle norme prescritte dal Regio decreto 25 marzo 1880.

Art. 8. Similmente non saranno più ammessi nell'Amministrazione stessa commessi diurnisti, inservienti od altre persone di basso servizio, sotto qualunque denominazione, osservate per le nomine ai posti che si rendessero vacanti le prescrizioni dell'articolo 212 del regolamento approvato col Regio decreto 27 ottobre 1880, n. 5705 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *approvato con Regio decreto 25 dicembre 1880.*

		Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi	
	Ufficiali di 1ª categoria.			
6	Questori di 1ª classe	L. 7000	42,000	
6	Id. di 2ª classe	» 6000	36,000	
12	Ispettori di 1ª classe	» 5000	60,000	
60	Id. di 2ª classe	» 4000	240,000	
60	Id. di 3ª classe	» 3500	210,000	
40	Viceispettori di 1ª classe	» 3000	120,000	
40	Id. di 2ª classe	» 2500	100,000	
60	Id. di 3ª classe	» 2000	120,000	
284			928,000	928,000
	Ufficiali di 2ª categoria.			
100	Delegati di 1ª classe	L. 3000	300,000	
166	Id. di 2ª classe	» 2500	415,000	
419	Id. di 3ª classe	» 2000	838,000	
560	Id. di 4ª classe	» 1500	840,000	
1245			2,393,000	2,393,000
	Uscieri.			
10	Uscieri di 1ª classe	L. 1200	12,000	
20	Id. di 2ª classe	» 1000	20,000	
35	Id. di 3ª classe	» 900	31,500	
55	Id. di 4ª classe	» 800	44,000	
120			107,500	107,500
				3,428,500

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell' Interno
DEPRETIS.

AVVERTENZA

Il Reale decreto in data 28 novembre 1880 che stabilisce la forma ed il colore dello Stendardo Reale e quello dei Reali Principi, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 scorso dicembre, n. 310, porta il n. 5820 della Raccolta degli Atti del Governo;

E l'altro Regio decreto del 31 dicembre 1880, che conferisce alla Dama d'Onore di Sua Maestà la Regina le stesse prerogative accordate alle consorti dei Dignitari di Corte, pubblicato nella *Gazzetta* del 3 gennaio corrente, n. 1, ha il n. 5823 della Raccolta ufficiale.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. Casaglia.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 4 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Corigliano Calabro, provincia di Cosenza.

Roma, li 5 gennaio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per quindici parole ed aumenta di quindici centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 122551 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 5951 della soppressa Direzione di Milano), per lire 180; n. 152590 (35990, Milano) per lire 10, al nome di Maestri Angela, *Paola e Giovanna*, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Giovanni, domiciliate in Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maestri Angela, *Claudina* e *Giovanna Paola*, minori, ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 364641 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 18181 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di *Sedita* Guglielmo fu Guglielmo, domiciliato in Palermo;

N. 368162 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21652 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 15, al nome del suddetto;

N. 368837 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22327 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome del suddetto;

N. 370682 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24172 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome del suddetto,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Seidita* Guglielmo fu Guglielmo, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Vienna, in data 4 gennaio, al *Temps* di Parigi, ritenersi in quei circoli diplomatici che il rifiuto della Porta relativamente all'arbitrato non è definitivo, e che in seguito a proposta della Francia si faranno delle altre pratiche in questo: " Se queste fallissero, aggiunge il telegramma, è probabile che si darà opera perchè abbia luogo una transazione diretta. Frattanto la Turchia prepara una circolare nella quale saranno esposte le ragioni che la determinarono a rifiutare l'arbitrato, e si proporrà una nuova frontiera. Però la compilazione di questa circolare incontrò qualche difficoltà, in causa della divergenza di vedute dei ministri. Il granvisir, Said pascià, ed il ministro degli esteri, Assim pascià, sono propensi a nuove concessioni, mentre il ministro della guerra insiste per il mantenimento delle offerte contenute nella nota del 3 ottobre. Si teme perfino una crisi ministeriale. In ogni modo si crede fermamente nei circoli politici viennesi che il concerto europeo si manterrà e troverà mezzo di impedire la guerra. E pare che una resipiscenza in senso pacifico si manifesti pure nei circoli parlamentari di Atene, grazie alle sollecitazioni della Francia. „

Stando ad un articolo del *Times*, il progetto che sta per essere presentato al Parlamento inglese, collo scopo di ripristinare l'ordine pubblico e l'obbedienza delle leggi in Irlanda avrebbe le basi che seguono:

Il governo chiederebbe la sospensione dell'*habeas corpus* probabilmente non nell'Irlanda intera, ma nei distretti nei quali il governo della Lega agraria si è sostituito al governo della regina. La garanzia della libertà individuale sarebbe dunque sospesa, ed il governo avrebbe facoltà di arrestare e di incarcerare gli autori presunti di crimini, e le persone le quali, per il terrore che ispirano, impediscono la libera azione dei privati.

L'*habeas corpus*, come è noto, dà, a chiunque venga arrestato, il diritto di chiedere copia del mandato di arresto e di presentarlo al magistrato, il quale, dopo averlo esaminato, o mantiene l'arresto, o dà ordine che l'arrestato venga riposto in libertà piena ed intera o sotto cauzione. La sospensione dell'*habeas corpus* toglie dunque al giudice il diritto di controllo, ed ai privati toglie il diritto di ricorrere al giudice, attribuendo al governo il potere discrezionale di arrestare.

Il *Times* aggiunge che in certi casi ed in certi luoghi si applicherebbe anche la sospensione del giurì. Anche in tempi normali i giudizi di delitti agrari per mezzo dei giurati sembrano non aver prodotto una buona e leale giustizia criminale. I testimoni a carico soventi volte hanno paura, e qualche volta ne hanno anche i giurati. Col terrore che ispira oggi la Lega agraria questo ostacolo della amministrazione della giustizia criminale si è reso anche più intenso.

Cosa si sostituirà al giurì? Questo non è detto. Se ci fosse insurrezione o ribellione, certamente verrebbe proclamata la legge marziale. La giustizia militare rimpiazzerebbe la giustizia civile. Ma insurrezione o ribellione aperta finora non ci sono. Quindi non è probabile che debba trattarsi di legge marziale, e la giustizia continuerà ad essere amministrata dai giudici civili.

Si prevede che i membri irlandesi della Camera dei comuni, or ora che si comincino le discussioni della legge eccezionale, torneranno a mettere in pratica i procedimenti ostruzionisti, lottando di resistenza e di fatica per vedere quale delle due parti, la loro o quella dei loro avversari, sarà prima ad arrendersi.

Un telegramma da Madrid, in data 3 gennaio, dice che la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona incomincierà verso il 10 gennaio. L'opposizione dinastica liberale vi prenderà parte. Parleranno i signori Sagasta, Alonzo Martinez, Balaguer ed altri oratori. Essi esamineranno lo stato del tesoro, le irregolarità scoperte nel servizio del debito pubblico, e da ultimo la situazione politica.

Gli amici del maresciallo Campos e del Sagasta dimostrano molto ottimismo. Dopo di loro parlerà, per ultimo, anche il signor Castellar.

Gli oratori democratici, signori Martos, Echegaray e Carvajal si riservano per le interpellanze speciali, e così pure i rappresentanti creoli per i loro rispettivi bilanci.

Le due Camere del Rigsdag di Danimarca si sono prorogate, la prima fino al 6 e l'altra fino all'11 gennaio. Il primo periodo della sessione, secondo scrivono da Copenaghen ai giornali francesi, non ha dato nessun risultato positivo. La maggioranza ha rinviate tutte le proposte a Commissioni speciali, allo scopo di differire fino alla prossima sessione ogni decisione sulle più importanti questioni.

Le discussioni principali verseranno sulla questione dell'insegnamento superiore, che attende da lungo tempo una soluzione. Su questo punto la seconda Camera è divisa in due campi, di cui uno ha per divisa: " l'istruzione classica e umanitaria; „ l'altro: " l'istruzione realista, fondata sulle

scienze naturali. „ I conservatori vogliono l'antico sistema, accomodato un po' alle esigenze dei tempi; i radicali, oltre la coltura delle scienze pratiche ed industriali, la separazione della scuola dalla Chiesa. Taluno propone pure la soppressione della Facoltà teologica nell'Università.

Il *Messaggero Ufficiale*, di Pietroburgo, pubblica l'ordinanza imperiale concernente la modificazione dei diritti di entrata sul sale che giunge dall'estero, e l'aumento dei diritti di entrata sulle altre mercanzie importate, della tassa di magazzinaggio delle mercanzie estere nei depositi dello Stato e dei diritti di patente.

Il sale importato per terra e per mare, eccezion fatta per alcune località, pagherà, dal primo gennaio 1881, 50 copeks per poud.

A partire dal primo gennaio 1881 saranno prelevati dei diritti di dogana supplementari di dieci copeks in oro per rublo sui diritti di entrata da pagarsi per tutte le merci importate dalla frontiera europea ed asiatica, eccezione fatta pel sale e per le merci turche e persiane importate dalla frontiera terrestre di Turchia e di Persia nei porti del mar Caspio e nel porto di Astrakan.

Le merci estere depositate dopo il primo gennaio nei magazzini doganali pagheranno, per diritto di magazzinaggio, doppia tassa di quella indicata nel paragrafo 3 dell'allegato alla prima osservazione dell'articolo 993 dei regolamenti doganali.

L'*Havas* ha da Bucarest, in data 4 gennaio, che la Commissione danubiana ha tenuto, il giorno innanzi, l'ultima seduta della sessione ordinaria. Le conclusioni che successero allo scambio di vedute furono prese semplicemente ad *referendum*.

La Commissione ha ammesso in massima la creazione di una Commissione mista sotto la presidenza dell'Austria, ma per le questioni importanti le decisioni saranno prese all'unanimità. Quanto al voto dirimente dell'Austria, esso sembra completamente abbandonato.

Un decreto firmato, negli ultimi giorni dell'anno, dal kédive d'Egitto, fissa il bilancio degli introiti a lire egiziane 8,419,000 e le spese a 8,308,000; quindi vi è un avanzo di lire egiziane 111,000.

Il decreto è accompagnato da una relazione di Riaz pascià al kédive, nella quale si assicura che le previsioni per le entrate sono assai moderate e fondate sugli incassi di un'annata normale.

Duecentomila lire egiziane saranno dedotte per coprire il *deficit* che si potrà verificare nella percezione delle imposte.

Il bilancio della spesa comprende soltanto i crediti assolutamente necessari pel funzionamento normale delle Amministrazioni. Le straordinarie saranno pagate colle risorse della tassa di liquidazione.

L'eccedenza prevista nel bilancio proviene principalmente dalle entrate destinate al servizio del debito unificato, e sarà impiegato in acquisti per l'ammortamento di questo debito.

La *Post* di Berlino annunzia che l'ammiragliato tedesco, d'accordo col ministero degli affari esteri, ha deciso di inviare una nave da guerra sulle coste occidentali d'Africa onde chiedere conto ai Kroo, una tribù negra, del saccheggio del vapore tedesco *Carlos*, incagliato sulle coste del loro paese, e dei mali trattamenti che vennero inflitti all'equipaggio di esso.

La corvetta a vapore *Victoria* ricevette l'incarico di tale missione, e il capitano del *Carlos* farà parte della spedizione.

Del resto, aggiunge la *Post*, di fronte agli avvenimenti che si succedono nel Transvaal è desiderabile che una nave tedesca da guerra non si allontani soverchiamente da quelle contrade.

La situazione della colonia inglese nell'Africa australe continua a dare ogni giorno nuovi motivi di preoccupazione al governo britannico. Un dispaccio dal Capo al *Daily Telegraph* annunzia che il signor Brand, impotente ad impedire ai Boeri dello Stato d'Orange di prender parte alla rivolta del Transvaal, si dispone ad abdicare alla presidenza di tale Stato. E la speranza di localizzare la insurrezione scema ogni giorno più.

Telegrafano dal Capo allo *Standard* che il nuovo governo repubblicano dei Boeri ha inviato delle lettere a tutti gli Stati dell'Africa australe. Regna grande eccitamento in tutto il territorio.

Un altro dispaccio, in data del 30, dice che le notizie degli Stati liberi sono molto gravi. La popolazione olandese è molto eccitata, e da Bloemferstroom si assicura che se l'Inghilterra inviasse delle truppe a combattere i Boeri del Transvaal, la popolazione farebbe causa comune con questi ultimi. Se gli Stati liberi partecipassero alla guerra, ciò renderebbe molto pericolosa la posizione delle truppe inglesi nel Basutoland.

Da Pietermaritzburg, in data del 31, è giunto al ministero della guerra il seguente dispaccio:

“ Le guarnigioni di Standerton e di Wakerstroom sono bene trincerate e provviste, e piene di coraggio. Ancora non sono state assalite. I Boeri hanno abbandonata Utrecht. Nessuna violenza. Furono invasi i magazzini per portar via le munizioni, ma gli inglesi le avevano già tolte. „

Il Basutoland per ora è tranquillo. Nel Transkei la posizione è migliorata; le truppe inglesi hanno fatto alcune scorrerie e portato via del bestiame.

In data del 31 si annunzia dal Capo che le truppe inglesi, comandate da Frost e Wavell, riportarono una vittoria sui Tambookies, 80 ribelli furono uccisi e due feriti vennero fatti prigionieri.

Il viaggio delle LL. Maestà in Sicilia e nelle provincie meridionali

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

PALERMO, 5 gennaio.

Le LL. MM. il Re e la Regina colle LL. AA. RR. il Principe Amedeo e il Principe di Napoli, accompagnati dalle loro Case militari e civili e dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Marina e il Ministro dei Lavori Pubblici, partite da Roma alle ore 8 e mezzo del

giorno 3, giunsero con felice viaggio a Napoli alle tre pomeridiane, ove furono accolte dalle Autorità e salutate con vive acclamazioni dalla popolazione.

Le LL. MM. coi RR. Principi e il seguito recaronsi al Regio palazzo, essendo incerto, per causa del tempo minacciante burrasca, se si avrebbe potuto continuare salpando per Palermo. Ma ben tosto per decisione delle LL. MM. fu decisa la partenza.

Alle ore cinque pomeridiane gli augusti Sovrani, col loro seguito, ed i Ministri Segretari di Stato, saliti a bordo della corazzata *Roma*, lasciavano il porto di Napoli fra il tuonare delle artiglierie delle navi da guerra pavesate.

Il *Duilio* precedeva di poco la *Roma*, colla quale navigavano la *Staffetta* ed il *Principe Amedeo*; poco dopo partiva pure l'*Elettrico*, in rotta pure per Palermo.

Il tragittò fu buono, essendochè la lieve burrasca che agitò il Mediterraneo, non sorse che quando la *Roma* aveva sorpassata la linea di quella.

Alle undici e mezzo di ieri la R. corazzata entrava nel porto di Palermo, e poco dopo le LL. MM. coi RR. Principi e il seguito scendevano dalle lancie sulla gradinata dello sbarcatoio.

Le LL. MM. erano ricevute da S. E. il marchese Fardella di Torrearsa, senatore del Regno, dal prefetto, e da tutte le autorità civili e militari.

La Principessa di Butera, cui seguivano ben 40 dame, presentava a S. M. la Regina un magnifico mazzo di fiori; un altro le era presentato dalle allieve delle scuole comunali.

Dopo essersi intrattenuti alquanto nella sala della stazione coi personaggi che li attendevano, i Sovrani saliti nelle carrozze di gala si diressero al Palazzo Reale.

Il R. Corteo era preceduto da un drappello di carabinieri a cavallo e dallo squadrone delle guardie di S. M.

S. M. il Re vestiva l'uniforme militare, il Principe di Napoli quello di caporale dei torpedinieri. S. M. il Re fece salire nella Real carrozza il sindaco di Palermo, barone senatore Turrisi.

Le accoglienze che la popolazione palermitana, anzi siciliana, perchè può dirsi che tutta l'Isola si era qui riversata in una immensa folla, furono quali la Dinastia di Savoia è usa ricevere, cioè vivissime, cordiali, universali, con di più quella tinta calda, espansiva di queste popolazioni meridionali; fu un'ovazione continua, strepitosa; da ogni balcone piovevano fiori sulla carrozza Reale e scoppiavano battimàni e *Viva il Re! Viva la Regina!* La vista del lungo corso Vittorio Emanuele, ornato in mille guise ad archi, a bandiere, con una infinita varietà di ricchissimi arazzi e drappi, offriva uno spettacolo indescrivibile.

Giunto il Corteo dinanzi alla cattedrale, la R. carrozza improvvisamente s'arrestò, e le LL. MM. ne scesero per recarsi in chiesa; sulla porta di questa monsignor arcivescovo col clero riceveva i Sovrani e gli accompagnava nell'interno del tempio, ove venne cantato un solenne *Te Deum*.

Fu notato che sulla parete interna della cattedrale, prospiciente l'altar maggiore erano collocati i ritratti delle Loro Maestà con sotto i doppieri accesi.

Allorquando Sua Maestà la Regina uscendo dal tempio apparve sull'alto della gradinata esterna, precedendo il Re e le altre persone, la popolazione quasi commossa da una subita visione s'inchinò quasi genuflettendosi.

Giunte al Real Palazzo fra nuovi ed incessanti applausi, le LL. MM. uscirono sul balcone a ringraziare la folla che desiderosa di rivederle si era colà raccolta sì da esserne gremita l'immensa piazza.

I Sovrani erano ricevuti a piè dello scalone da S. E. il Marchese di Torrearsa, cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, e dal Clero Palatino, cui spetta come privilegio, tale onore.

Poco dopo furono ammessi alla Real Presenza i senatori e deputati presenti in Palermo, la Giunta Municipale, il Prefetto.

Verso le 4 e mezza una grata sorpresa era serbata alla popolazione: improvvisamente comparve sul Corso la carrozza di Sua Maestà la Regina uscita a diporto: in un attimo fu attorniata dalla popolazione, e tutti i balconi — non v'è casa che non ne abbia almeno una decina — si ripopolarono e risuonarono nuovi applausi ed evviva, inspirati da un sentimento di generale allegrezza e gratitudine verso l'Augusta Sovrana, che a quel modo, senza scorta, si compiaceva trovarsi fra il popolo.

La sera ebbe luogo una bella luminaria, a gas, lungo il Corso, d'effetto assai bello e grandioso, poi sulla gran piazza innanzi al Palazzo Reale, furono accesi i fuochi d'artifizio, nuova occasione per la popolazione di rivedere e salutare i Sovrani.

Oggi continuarono a Palazzo i ricevimenti, e vennero dalle LL. MM. ricevute tutte le autorità civili e militari e le Deputazioni di corpi morali venute dalla provincia.

Questa sera vi sarà gran pranzo di gala.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Liverpool, 5. — Lunedì sera è scoppiato un incendio nei docks, sviluppandosi simultaneamente in quattro parti. La polizia scoperse in ogni parte alcune bottiglie rotte, che avevano contenuto del petrolio. Credesi che il fuoco si debba attribuire a individui incendiari.

Londra, 5. — Lo *Standard* dice che l'Ammiragliato decise di ridurre il personale della flotta nel prossimo bilancio della marina.

Durban, 4. — Un forte numero di Boeri entrò nel territorio di Natal per opporsi alla marcia degli inglesi nel versante orientale del Drakensberg.

Costantinopoli, 5. — La Porta rispose agli ambasciatori che esaminerebbe di nuovo la questione dell'arbitrato, ma credesi che un nuovo rifiuto sia certo.

Parlasi di una nuova nota della Porta, la quale domanda che le potenze agiscano presso il gabinetto di Atene, altrimenti la Porta sarebbe costretta a ricorrere ad immediate misure in presenza dei preparativi della Grecia.

Parigi, 5. — Le notizie di Costantinopoli constatano che il mantenimento di Saïd pascià al posto di granvisir è un indizio rassicurante. Il passo collettivo fatto domenica scorsa dagli ambasciatori ha impressionato la Porta. Credesi che la Porta accetterebbe l'arbitrato, qualora la Grecia cessasse i preparativi militari.

Palermo, 5. — Ogni parecchie centinaia di studenti, preceduti da bandiere, percorsero la via Vittorio Emanuele, gridando: *Viva il Re, Viva la Regina!*

Giunta al palazzo Reale, la dimostrazione acclamò vivamente i Sovrani, che, unitamente al Duca d'Aosta, affacciaronsi al balcone salutando i dimostranti. La Regina sventolava il fazzoletto.

Al tocco S. M. il Re ha ricevuto in forma solenne il marchese Torrearsa, Collare dell'Annunziata, gli arcivescovi di Palermo e di Monreale, i senatori e i deputati, la Magistratura, i generali e i capi di Corpo, l'ammiraglio e lo stato maggiore della squadra, il prefetto ed il Consiglio di Prefettura, le Rappresentanze provinciale, comunale e della Università, il Corpo consolare, i capi delle Amministrazioni dello Stato, il Consiglio del Banco di Sicilia e le Rappresentanze delle provincie di Girgenti, Caltanissetta, Catania e Trapani.

Atene, 5. — Assicurasi che Comunduros, rispondendo alle ultime pratiche fatte dai rappresentanti delle potenze in favore dell'arbitrato, disse che la Grecia desidera, prima di tutto, di conoscere le basi dell'arbitrato e le garanzie che verrebbero date per l'esecuzione della decisione arbitrale.

Parigi, 5. — Ebbe luogo oggi il funerale di Blanqui, coll'intervento di una folla immensa. Vi assistettero Rochefort ed altri notabili della Comune. Si udirono poche grida di: *Viva Rochefort! Viva la rivoluzione sociale!* Furono pronunziati alcuni discorsi intransigenti. Accadde un poco di scompiglio, ma nessun disordine.

Palermo, 5. — Questa sera, pranzo di gala al Palazzo Reale. Sono invitate le principali autorità civili e militari ricevute nella giornata. Gli arcivescovi di Palermo e di Monreale scusaronsi per motivi di salute.

La grande illuminazione continuerà durante il soggiorno dei Sovrani. La città è sempre affollata e animatissima.

Dublino, 5. — Ieri avvenne una grave sommossa a Menbrook, presso Claremorris.

La folla voleva impedire che un usciere consegnasse gli avvisi di evizione ad alcuni affittaiuoli recalcitranti.

La polizia fu costretta a caricare la folla alla baionetta.

Vi sono parecchi feriti, fra i quali quattro mortalmente.

Palermo, 6. — Ieri i Sovrani ricevettero pure l'Associazione dei Mille di Marsala.

Livorno, 6. — Il piroscafo *Persia* venne rimesso a galla felicemente senza danni, e fu immerso nel bacino per subire lievi riparazioni.

Buenos-Ayres, 3. — È partito oggi per Genova il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 6. — Leggesi nel *Times*:

« Oggi, nel suo discorso per l'apertura del Parlamento, la regina dirà che il governo negozia colle potenze per uno scioglimento soddisfacente della questione greca, e che esso nutre fondata speranza di riuscire in questi negoziati, nonchè in quelli relativi alle altre questioni, non ancora sciolte, del trattato di Berlino.

« Il discorso reale soggiungerà che l'autorità inglese deve essere ristabilita nel Transwaal, ma non verrà indicata la politica da seguirsi in avvenire.

« S. M. esprimerà la speranza di potere terminare amichevolmente la guerra con i Basutos, e dichiarerà senza riserva che la occupazione di Candahar non è permanente.

« Quindi chiederà al Parlamento di conferire al governo poteri straordinari, e annunzierà due progetti destinati a rimediare ai mali dell'Irlanda: il progetto agrario e quello delle contee. »

Dublino, 6. — Iersera 6 membri principali della *Land League* furono arrestati.

Vienna, 6. — Assicurasi che le disposizioni dei governi ottomano ed ellenico riguardo all'arbitrato siano sensibilmente migliorate.

Palermo, 6. — Oggi le LL. MM. visitarono la chiesa ed il chiostro di S. Giovanni degli Eremiti, il gran quadro del Crescenzio entro la Caserma di S. Trinita, e il Museo Nazionale. I Sovrani, ovunque passarono, furono accolti con grandi ovazioni.

Stasera avrà luogo il pranzo a Palazzo offerto al Comitato delle signore palermitane, quindi vi sarà la serata di gala al Politeama.

Torino, 6. — Il comm. Bussolino, procuratore generale alla Corte di cassazione, e l'ingegnere comm. Axerio, direttore del Museo industriale, sono morti.

Londra, 6. — Il messaggio della regina all'apertura del Parlamento dice che le relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli, che la questione del Montenegro è sciolta, e che le potenze hanno ora intavolato trattative per fissare la frontiera turco-greca.

Sua Maestà soggiunge: « alcune clausole del trattato di Berlino che rimasero così lungamente ineseguite continuano ad essere l'oggetto della mia più seria attenzione. »

I punti del messaggio riguardanti l'Africa e l'Afghanistan sono conformi al sunto dato dal *Times*.

Il messaggio parla lungamente dell'Irlanda, espone il terrorismo che vi regna, ed annunzia la presentazione di un progetto di legge tendente a facilitare la compera dei terreni, nonchè la presentazione di un altro progetto relativo all'amministrazione delle contee, basato sul principio rappresentativo e tendente a sviluppare gli usi di una autonomia locale.

Parigi, 6. — Barthélemy Saint-Hilaire spedì ieri al governo greco un dispaccio per raccomandargli di accogliere la proposta dell'arbitrato.

I rappresentanti delle potenze in Atene avevano già fatto un passo collettivo in questo senso, ma il governo francese, in causa della sua situazione particolare verso la Grecia, credette utile di intervenire di nuovo isolatamente.

Palermo, 6. — Dopo il secondo atto del *Guarany*, l'entrata delle LL. MM. al Politeama fu salutata da fragorosi evviva e prolungati battimano.

Fu fatto suonare tre volte l'inno Reale.

Finito il terzo atto, le LL. MM. lasciarono il teatro in mezzo ad applausi entusiastici.

Il teatro era affollatissimo.

Messina, 6. — Durante la rappresentazione, una folla, preceduta da una bandiera, inondò il teatro, gridando: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Palermo!*

Il pubblico si unì alla folla, ripetendo gli evviva al suono della marcia Reale.

Mantova, 6. — La malattia del senatore conte Arrivabene è oggi assai allarmante. Temesi molto della sua vita.

Londra, 6. — *Camera dei comuni.* — L'entrata di Parnell è salutata con acclamazioni dai deputati irlandesi, quella di Gladstone dai liberali e quella di Northcote dai conservatori.

Il ministro Forster annunzia che presenterà domani un progetto per una migliore protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, e un altro progetto sul possesso delle armi e pel mantenimento della pubblica tranquillità.

(Esclamazioni degli irlandesi, applausi da tutti gli altri banchi).

Parnell annunzia che combatterà quest'ultimo progetto.

Gladstone dichiara che domanderà lunedì che i progetti abbiano giornalmente la priorità fino a che sieno approvati. *(Applausi)*

Parnell annunzia che chiamerà fra breve l'attenzione della Camera sui rapporti fra l'Inghilterra e l'Irlanda, e proporrà una mozione.

Labouchère dice che proporrà una mozione contro la Camera ereditaria, la quale non può essere una istituzione permanente dell'Inghilterra.

Parnell annunzia che proporrà un emendamento all'indirizzo, diretto contro la sospensione della Costituzione in Irlanda.

Rendell propone l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Slagg lo appoggia.

Londra, 6. — *Camera dei lordi.* — Lord Beaconsfield critica la politica del governo, che è una politica di partito e di persone. Egli dice che non può ravvisare la pace d'Europa come assicurata; biasima la politica riguardante l'Irlanda, e dice che il governo ha colà abdicato le sue funzioni, e che bisogna prima di tutto ristabilirvi l'ordine.

Il discorso dell'oratore è frequentemente interrotto dagli applausi dell'opposizione.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla seconda decade di dicembre 1880:

In questa decade i centri di depressione si tennero sempre al NE, al N o al NW d'Italia, cosicchè quivi la pressione fu sempre più alta nelle regioni del sud-ovest, sud e sud-est che nelle altre; in conseguenza i venti prevalenti furono quelli del terzo quadrante, al qual fatto si deve anche ascrivere la mite temperatura che si ebbe in questi giorni nella penisola. In pochissime stazioni o molto elevate o chiuse tra i monti, il termometro andò sotto lo zero, che del rimanente si mantenne, massime nelle regioni settentrionali, ad un grado che in questa stagione non si aveva da molti anni. Le differenze tra le temperature osservate alla medesima ora in giorni consecutivi sono assai piccole, ossia l'andamento del termometro fu assai costante; le variazioni poi che successero non furono generali, cosicchè il massimo ed il minimo termometrico non coincidono nei medesimi giorni; possiamo solo dire che la temperatura, in massima, fu più bassa al principio della decade, specialmente nel giorno 11 più alta in sul finire.

I centri di depressione, come si disse più sopra, stettero sempre al settentrione della penisola, infatti l'11 troviamo un centro di depressione su Pietroburgo che il 12 si porta sulla Svezia, il 13 e 14 lo ritroviamo di nuovo sulle provincie russo-tedesche del Baltico. In questi quattro giorni le isobare sulla penisola italiana presentano lo stesso tipo, specialmente nel 12 14, cioè le pressioni minori sono al NE, le maggiori al SW, nei tre giorni ultimi nominati le isobare formano una speciale insaccatura sull'Alta Italia orientale ed il loro valore è tra i 763 e 765 nei primi tre giorni, tra i 759 e 765 negli ultimi. Il cielo in questi quattro giorni fu prevalentemente sereno o leggermente coperto, non piovve, se si eccettua qualche pioggia leggera il 12 e 13 nelle Calabrie. Il 15 le basse pressioni che esercitano la loro influenza sulla penisola sono al nord del Mar Nero e le isobare in Italia hanno la forma di tanti *V* col vertice appoggiato sull'Alta Italia e l'apertura rivolta all'E, l'isobara più orientale è la 757, la più occidentale la 761. In questo giorno il cielo è in generale per 3/4 coperto e soffiano venti sentiti. Il 16 le basse pressioni sono a nord della Francia, il 17 a nord est; in questi due giorni le isobare in Italia presentano lo stesso tipo; all'estremo nord il barometro è intorno ai 759, all'estremo sud ai 764; il cielo è in piena parte coperto ed hanno luogo delle pioggie nelle regioni settentrionali della penisola. Il 18, per una depressione (758) che esiste sotto al golfo di Marsiglia, il barometro cresce in Italia progredendo da NW a SE dove è intorno ai 763. Le pioggie leggere che nelle 24 ore hanno luogo nel centro e al sud della penisola sono in correlazione colla depressione sopra accennata. Il 19 il barometro è livellato su tutta Italia, essendo dovunque intorno ai 763, ed il 20 per essersi maggiormente estesa una depressione che fin dal giorno precedente esisteva a NW del continente europeo, le isobare in Italia presentano il tipo dei giorni 16, 17.

Oltre al fatto eccezionale, di cui si parlò più sopra, della mitissima temperatura che regnò nella penisola, vi ha l'altro della scarsità di pioggie nella bassa Italia, che aggiunto alla quasi totale mancanza d'acqua della decade precedente mette a mal partito gli agricoltori di quelle regioni. La mite temperatura se è assai propizia ai foraggi, d'altra parte dà aggio ai parassiti di moltiplicarsi. I lavori campestri vengono proseguiti con alacrità. In generale gli ortaggi sono belli e le olive danno un abbondante prodotto d'olio.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 5 che il signor comm. avvocato Salvatore Ottolenghi, colla solita munificenza, ha elargito alla Società nazionale di mutuo soccorso fra gli impiegati, della quale è benemerito presidente, la cospicua somma di lire 1100.

— È morto testè a Trieste il signor Girolamo Greco, il quale lasciò la cospicua somma di 90,000 fiorini (circa 200,000 franchi) al comune ed a varie istituzioni di beneficenza.

Lasciò pure al comune una casa di sua proprietà, affinchè con gli interessi fossero accordati sussidi a 6 studenti.

La ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta Urana* patrocina ora il progetto di una stazione ferroviaria sotterranea ad Andermatt, simile alle stazioni delle ferrovie sotterranee in Londra. Una galleria trasversale della lunghezza massima di 700 metri condurrebbe alla ferrovia del Gottardo ed una ferrovia funicolare o di qualunque altro sistema porrebbe in unione la ferrovia mondiale sotterranea con Andermatt e la valle di Orsera. Nel tunnel del Gottardo sarebbe facile di procacciarsi lo spazio necessario per una tale stazione e per tutto quanto fosse necessario. Tra i vantaggi che si enumerano a favore della costruzione di una tale stazione si citano fra altri: l'aumento nella frequenza sulla ferrovia del Gottardo che si otterrebbe coll'aprire l'adito a detta linea mondiale alla valle di Orsera, una migliore ventilazione del tunnel principale, l'esistenza di un luogo di riparo in caso di un accidente, la soppressione del servizio postale a cavalli tra Göschenen ed Andermatt, un più facile possesso del tunnel in caso di guerra.

— La deviazione riscontratasi nell'incontro dell'asse della galleria a spirale di Leggistein, fu di 28 millimetri nella direzione, 19 in altezza e 50 in lunghezza.

Macchina Hughes a motore idraulico. — Il *Bollettino telegrafico* annunzia che nell'ufficio telegrafico centrale di Roma è stata messa in esperimento una macchina Hughes a mo-

tore idraulico Humblot, nella quale è soppresso il peso e vi è invece una piccola ruota idraulica, che, mediante una cordicella di trasmissione, agisce direttamente sul volano della macchina. Tutto il roteggio è quindi soppresso.

Questo apparato funziona benissimo, ma la sua adozione è subordinata al concorso di speciali circostanze.

TEATRI E CONCERTI. — All'Apollo continua il successo dell'*Aïda*; ieri, settima rappresentazione, teatro affollato come le prime sere.

Domani andrà in scena il *Poliuto* di Donizetti ed il ballo: *Eblyn*.

Interpreti principali del *Poliuto* saranno la signora Contarini, il tenore Vergnet ed il baritono Dufriche.

Domani prima mattinata musicale alla Sala Dante data dai coniugi Prehn.

Con questa mattinata si inaugurano i concerti che anche questo anno saranno molti.

Uno dei più importanti a grande orchestra lo darà, fra breve, il maestro Sgambati; egli farà eseguire una sua nuova sinfonia in cinque parti, il poema sinfonico di Liszt: *Tasso* (mai eseguito a Roma) e due pezzi del maestro Luigi Mancinelli.

Al Teatro Regio di Torino è piaciuto il nuovo ballo: *Dzohara* del coreografo Garbagnati. Alla Scala di Milano continua il successo del *Figliuol prodigo* di Ponchielli. Al San Carlo di Napoli ha incontrato la *Favorita*, protagonista la Biancolini. A Verona si è ripreso il *Profeta* colla Bonhem; a Parma l'*Aïda* col tenore Barbacini; l'*Aïda* è pure bene accolta a Genova; a Modena ed a Padova si dà l'*Africana*; a Cagliari *Dolores*; a Crema la *Soffo;* a Mantova l'*Ebrea;* a Perugia *Marta*, e Lodi *I Promessi Sposi* di Ponchielli; a Piacenza *Don Carlos;* a Pistoia *Faust;* a Treviso, Vicenza e Casalmonferrato *Le donne curiose* di Usiglio; a Cremona, Vercelli e Venezia il *Guarany* di Gomes. A Madrid ebbe un successo eccezionale il *Barbiere di Siviglia* con la Patti e Stagno.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia diretta dall'artista comm. LUIGI BELLOTTI-BON. — *Il Conte Rosso*, dramma in tre atti e un prologo, in versi, del signor GIUSEPPE GIACOSA.

La Compagnia drammatica diretta dal Bellotti-Bon ha posto mano quest'anno alle nuovità del suo repertorio col *Conte Rosso*, di Giuseppe Giacosa. Nuovità, si intende bene, pel pubblico di Roma, perocchè *Il Conte Rosso* è giunto fra noi con otto mesi di ritardo. Rappresentato la prima volta a Torino sullo scorcio dell'aprile 1879, poi a Bologna, a Livorno, a Firenze, a Milano, a Genova, avea ottenuto dovunque le più lusinghiere accoglienze. A Roma, dove fu applauditissimo la prima sera, è stato già replicato cinque volte a quest'ora, e v'è tutta ragion di credere che il numero delle repliche raggiungerà la diecina. In quanto al successo non v'è dunque da fare obiezioni. È stato un successo completo. A me non rimane che parlare sul merito intrinseco del lavoro.

Riassumo la tela del dramma. Il prologo si svolge nella tenda di re Carlo di Francia accampato dinanzi a Rosburga, dove tiene assediati gli inglesi. Amedeo VII conte di Savoia milita nelle file di re Carlo. Il poeta Prati ha già scritto una delle sue più belle poesie sulla grande disfida che il Conte Rosso sostenne contro gli inglesi a Rosburga. Soltanto, secondo le cronache del tempo, alle quali il Giacosa s'è scrupolosamente attenuto, sembra non fosse il conte Amedeo lo sfidatore dei campioni inglesi assediati, ma bensì tre di loro che mandarono guanto di sfida alla nobiltà di Francia chiedendo lizza a re Carlo. Così infatti il prologo incomincia, ed Amedeo si offre di combattere lui solo contro: signori di Pembrock, di Arundel ed Hamilton, apportatori della sfida. Il re consente e la tenzone ha luogo immediatamente a pochi passi dalla tenda reale, tantochè ai personaggi che vi si trattengono è dato agevolmente poter seguire tutte le peripezie del combattimento e farne consapevoli gli spettatori della platea. Infatti la sorte delle armi è favorevole questa volta all'ardimentoso conte di Savoia, il quale in breve ora riesce a buttar giù di sella i suoi tre competitori. Le trombe squillano annunziando la vittoria, ed al suono della vecchia fanfara di Savoia re Carlo ed Amedeo rientrano coi prigioni sulla scena. Il re, esultante pel risultato della tenzone, invita allora il conte Amedeo a deporre le gramaglie, fino allora vestite per la morte del padre, e ad adottare invece il color rosso per sua impresa in segno di gioia. Il conte annuisce, d'onde a lui il nome di Conte Rosso, e riceve con cortesia cavalleresca i tre inglesi divenuti suoi prigionieri, che egli libera dopo averli sovranamente regalati. Così si svolge l'azione del prologo, la quale sta di per se stessa senza relazione di sorta coll'azione del dramma. Il prologo è bello, non v'è che dire; ma nell'insieme dell'opera esso non sfugge ad un grave difetto, ed è appunto questo, che non se ne spiega, cioè, nè se ne comprende la necessità.

Il primo atto avviene al castello di Ripaglia. Qui ci incontriamo con Bona di Savoia la moglie del conte, e Bona di Borbone, la madre di lui. Bona di Savoia è una donna frivola, fredda, leggiera, che non ama il marito e non lo comprende, e che si lascia corteggiare da tutti i cavalieri che le stanno dattorno. Bona di Borbone invece arieggia ad Agrippina. Durante la minoranza del figlio essa ha tenute le redini del governo: ora, lui fatto adulto, non si rassegna a lasciarle. Notisi che il Conte Rosso è tenuto da tutti in concetto di un uomo inabile al governo, fortissimo nelle armi, coraggioso e baldo, ma inetto alle arti politiche. È un dappoco, e la madre che lo odia dal fondo del cuore, perocchè vede in lui un rivale alla sua ambizione, coopera a mantenerlo presso gli altri in cotesta stima. Intanto giungono a Ripaglia le nuove di una sommossa nel Canavese. I contadini, sopraffatti, impoveriti dalle esorbitanti pretese dei baroni si sono ribellati. La contessa Bona assume le parti dei baroni; ma il conte di Challant allora parla chiaro e forte a proposito della sommossa e finisce per gettare la sua spada ai piedi della contessa. Il Conte Rosso, presente a questo atto, scosso dalle nobili parole di lui, si decide a togliersi arditamente dal collo il giogo della tutela materna e a partire di notte pel campo dei rivoltosi. La scena fra Challant e il Conte Rosso, in cui quest'ultimo offre all'altro la sua amicizia, e gli rivela il cuor suo, e i suoi sospetti e le sue sofferenze, è senza dubbio una scena di molto effetto, sebbene non vanti una grande originalità. Da questo momento uno dei personaggi principali del dramma, il conte di Challant, che fin dalle prime scene sembrava dovesse emergere in episodii salienti e dar vita al movimento della favola scenica, resta così tagliato

fuori dell'azione e ridotto a far la parte convenzionale del confidente della vecchia tragedia. Certo la sua è una nobile e bella figura di cavaliere, se si vuole; ma di simili figure a quest'ora quante mai non se ne videro sulla scena?

Al secondo atto siamo in un castello del Canavese, dove i baroni han dato convegno a Bona, nell'intenzione di farla prigioniera. Una volta in possesso della madre, essi pensano che terranno pure il figlio, da cui otterranno pel riscatto tutti i patti che piacerà loro di imporgli. Bona di Borbone, ignara di cotesta trama, ha assentito al convegno, ed è già in viaggio per trovarsi sulla sera al castello. Ma il Conte Rosso, che per via ha apprese tutte le insidie che si tramavano dai baroni alla madre sua, giunge al castello prima di lei. Confesso che in quest'atto la favola procede un po' intricata, e difficilmente ci si rende ragione del tradimento dei baroni, i quali hanno tutto il loro interesse che Bona rimanga al governo, come non ci si rende ragione della credula facilità con cui essa accetta, senza sospetti, il convegno. Ma su questo passiamo oltre. Fatto sta che Amedeo, giungendo al castello, oltre all'arrivo di sua madre, apprende pure che, a un dato momento, mentre essa starà patteggiando coi baroni, i due fratelli d'Alviano si presenteranno a visiera calata per dichiararla loro prigioniera. Tanto basta. E così avviene infatti; se non che, quando i baroni credono d'aver fatto il colpo, tocca loro la più grande delle delusioni. I due armati non sono già i fratelli d'Alviano, caduti per via in potere della gente di Savoia, ma Amedeo stesso ed il fido Challant. I baroni sono dunque venuti nelle mani del Conte Rosso, che dichiara di essere di pieno accordo colla madre, la quale aveva assentito al convegno unicamente per esperimentare quale e quanta fosse la fede loro. Bona è salvata in questo modo dal figlio, che, rotta la tutela materna, toglie ai baroni tutti i loro diritti per conceder franchigia ai contadini. I baroni tentino, ove essi vogliano, la prova delle armi. Così il colpo di mano è sventato; fatta giustizia ai contadini; fiaccato l'orgoglio dei baroni; Bona umiliata dalla grandezza d'animo del figlio. Il quale, pur sapendo di avere in lei il più fiero ed il più implacabile dei nemici, tuttavia non ha esitato un istante a salvarla, anche a rischio di affrontare la guerra civile, ma purchè il nome di Savoia non rimanga disonorato.

Se non che Bona non si rassegna di grato animo a cotesta umiliazione. Avida di avere il governo in sua mano, per liberarsi dal figlio, che le sta innanzi insuperabile ostacolo, essa gli fa propinare da uno dei medici della sua Corte, certo Granvilla, un lento veleno. Così infatti narrano le cronache. Il conte, che già era da lungo tempo in sospetto, finisce per acquistare la certezza di essere avvelenato, dalle confessioni stesse di Granvilla, che cacciato da Bona, vien raggiunto nella fuga da Challant, il quale, minacciandolo, riesce a sapere da lui la verità. Ed allora, per non incolpare la madre, egli non esita un istante a sacrificare se stesso, ed invitati i baroni ad una partita di caccia, inforcato un focoso destriero lo eccita tanto da farsi buttar giù di sella, e, mortalmente ferito nella caduta, spira di lì a pochi momenti, lasciando durante la minorità del figlio la reggenza dello Stato a sua madre Bona di Borbone.

Questa è in succinto la tela del *Conte Rosso*, lavoro scritto senza dubbio alcuno con grande coscienza e lungamente pensato, ma al quale non mancano davvero difetti da rimproverare. Ne ho notato già uno quando ho osservato che il prologo sta di per sè, come un dramma a parte, il quale non ha in realtà verun rapporto coll'azione che va dipoi svolgendosi negli atti successivi. Aggiungo ora che questa azione istessa è povera di movimento, povera di episodi, povera di incidenti. Il primo atto, nel quale l'autore ha mirato soltanto a porre in rilievo l'antagonismo fra il carattere di Amedeo e quello di Bona di Borbone, antagonismo su cui tutto il dramma è poggiato, si perde in un seguito di declamazioni — splendide, se vogliamo, perocchè vi sono in questo dramma degli stupendi squarci di poesia descrittiva — ma che non riescono per questo meno accademiche e a lungo andare anco un tantino noiose. Del resto, non sarò io a chiamare in colpa il Giacosa per un difetto che oramai s'è reso comune a tutti gli autori drammatici del tempo nostro: soltanto io vorrei un po' sapere dove mai, a seguitar di questo passo, andremo a finire. La scena del primo atto, ad esempio, fra Challant e Amedeo, è innegabilmente una bella scena, mirabile per la fattura del verso, per la facilità con cui sono espressi i pensieri; ma è accademica e convenzionale. L'azione, che illanguidisce e rimane quasi latente durante il primo atto, si accelera nel secondo; anzi, oserei dire che nel secondo atto essa si risolve intieramente. Infatti, il momento culminante del dramma, o il *momento psicologico*, al dir dello Zola, sia per rapporto all'orditura scenica, sia per rapporto allo sviluppo dei caratteri, lo abbiamo quando Amedeo di Savoia fa atto di propria autorità di fronte all'autorità della madre nella famosa scena del convegno fra Bona ed i baroni del Canavese. Nel terzo atto l'azione manca affatto. Il dramma è assolutamente intimo. Non si tratta che di assistere al modo in cui muore Amedeo di Savoia, al suo sacrifizio volontario, alla sua grandezza. Non siamo più nel campo dei fatti, siamo alla mercè del sentimento. E il solito ultimo atto, in cui il protagonista del dramma ha da prepararsi ad oltrepassare con più o meno garbo la riviera da cui non si ritorna: una riviera irta di scogli, ed in cui gli autori drammatici vanno a dare in secco sovente; ma il Giacosa questa volta è stato fortunato: ha saputo evitare i pericoli o se ne è levato assai bene.

Riguardo ai caratteri nel *Conte Rosso* ve ne ha tre di emergenti: quello di Amedeo, l'altro di Bona di Borbone, e quello di Challant che sta a rappresentare l'antica e forte nobiltà Sabauda fida al suo Re ed al suo Dio. Il carattere di Amedeo è tratteggiato meglio di tutti gli altri; mantenuto dal principio alla fine; sebbene abusi un po' troppo della sua *posa* eroica, tantochè si direbbe che prima d'arrivar sulla scena sia passato dall'Accademia. Il carattere di Bona che si disegna arditamente al primo atto, va poi man mano attenuandosi, dimodochè al terzo atto apparisce così slavato e fiacco da non riconoscerlo più. Forse, intendiamoci, la colpa di questa fiacchezza va un po' alla signora Cottin, un'attrice abilissima nelle parti di madre nobile, ma che sotto le vesti di Bona di Borbone non era certamente a suo posto. In quanto a Challant, esso non è in fondo in fondo che il solito confidente di tutti i drammi, una specie di Pilade riveduto e corretto, reso interessante da una passione non fortunata. Gli altri personaggi del dramma non sono che macchiette, ad eccezione di Clara, una figurina idilliaca, messa là ad addolcire un po' le brusche movenze dell'azione. Tuttavia convien

dire che fra quelle macchiette ve ne ha qualcuna, quella del sire d'Andon, ad esempio, e le altre dei due medici, assai bene riuscite.

Resta a dire della condotta scenica, la quale è puramente e semplicemente la condotta di un melodramma, colle sue romanze, le sue cavatine, i suoi duetti, i suoi terzetti e i grandi cori finali. A tanto siamo arrivati oggi, che ogni nuovo dramma storico potrebbe convertirsi di leggieri in libretto per musica, senz'altra fatica che quella di ridurre i versi alle esigenze dell'armonia e del contrappunto. E la critica ha un bel ribellarsi, un bel gridare, ma gli autori seguitano per cotesta via. Il dramma moderno, non più esuberante per potenza inventiva, ma immiserito alla ricerca dei concettini e delle frasi eleganti, si adagia volentieri in cotesta nuova forma che non esige da lui nè la ricchezza del movimento scenico, nè la novità dell'azione, nè l'originalità dei grandi caratteri. Così si va avanti calcando una strada nota, traendo vantaggio da tutti i vecchi espedienti. Io non amo cotest'arte, che a mio parere è falsa; ma lo ripeto, dobbiamo noi farne una colpa agli autori; o non piuttosto al tempo nostro di cui essa è il portato?

Quattro parole ancora sull'esecuzione. La quale, fu per parte di tutti gli attori della Compagnia Bellotti-Bon eccellente; eccellentissima poi per parte del Maggi che rese il carattere del Conte Rosso con tale potenza e con tale efficacia da non potersi desiderare di più.

Nessun'altra novità all'infuori del *Conte Rosso* ci ha dato finora la Compagnia Bellotti-Bon; ma il repertorio ne conta parecchie, fra le altre *I Napoletani* di Pietro Cossa, e la *Lionnette* di Alessandro Dumas.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 gennaio 1881.

Alte pressioni al NW e SE d'Europa. Una depressione (760) estendesi tra Genova e la Sardegna.

In Italia barometro abbassato dovunque fino a 9 mm. al N. Firenze 761; Milano, Parma, Pesaro 762; Riva, Trieste, Roma 763; Napoli, Palermo 764; Brindisi, Siracusa 767.

Ieri o nella notte pioggie forti e generali nell'alta e media Italia; stamane cielo piovoso nell'Italia superiore; coperto altrove.

Ieri, nella notte e stamane colpi forti di scirocco nel versante tirreno, costa jonica ed isole.

Mare grosso o tempestoso lungo tutta la costa tirrenica; molto agitato nel golfo di Venezia; agitato lungo tutte le coste sarde, sicule e joniche. Mare grosso a Lesina.

Tempo assai cattivo. Ancora probabili venti forti o fortissimi meridionali, fuorchè al N.

Roma, 6 gennaio 1881.

Le più alte pressioni trovansi in Boemia (776).

In Italia barometro salito al N; abbassato al S da 4 a 5 mm. Leggera depressione sull'Italia centrale. Roma 760; Genova, Lesina, Palermo 762; Sardegna, Torino, Trieste, Catanzaro 763.

Ieri e nella notte pioggie in tutte le stazioni; deboli nel versante adriatico; forti altrove e venti forti o fortissimi meridionali, fuorchè al N e nel medio Adriatico.

Stamane cielo coperto o piovoso. Venti freschi o forti del 2° quadrante nella bassa Italia e nella Sicilia; deboli e variabili altrove.

Mare generalmente agitato; molto agitato a Civitavecchia, a San Teodoro e a Porto Empedocle; grosso nel golfo di Venezia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	+ 5,0	piovoso	Massima 4°,7. Minima 3°,5. Ieri mattina grandine.
Domodossola	+ 3,5	piovoso	Massima 4°,5. Minima 2°,6.
Milano	+ 4,4	piovoso	Massima 5°,2. Minima 4°,2.
Venezia	+ 9,6	tutto coperto	Massima 12°,0. Minima 9°,2. Vento forte di ENE.
Torino	+ 3,5	tutto coperto	Massima 4°,0. Minima 3°,0. Nebbie.
Parma	+ 5,7	piovoso	Massima 5°,7. Minima 4°,0.
Modena	+ 6,1	piovoso	Massima 6°,2. Minima 2°,0. Perturbazioni magnetiche.
Genova	+ 9,0	3/4 coperto	Massima 9°,8. Minima 7°,8.
Pesaro	+ 10,8	piovoso	Massima 13°,7. Minima 10°,4.
Porto Maurizio	+ 6,1	sereno	Massima 11°,3. Minima 6°,1.
Firenze	+ 10,0	piovoso	Massima 14°,5. Minima 9°,2.
Urbino	+ 9,0	nebbioso	Massima 12°,3. Minima 8°,5.
Ancona	+ 12,0	tutto coperto	Massima 14°,0. Minima 11°,7.
Livorno	+ 10,7	tutto coperto	Massima 15°,0. Minima 9°,6. Durante le 24 ore vento forte e mare agitato.
Città di Castello	+ 11,1	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 7°,2.
Camerino	+ 8,2	piovoso	Massima 12°,6. Minima 8°,2.
Aquila	+ 7,8	tutto coperto	Massima 10°,8. Minima 7°,8.
Roma	+ 12,0	tutto coperto	Massima 16°,0. Minima 11°,8. Ieri nella notte SE forte.
Foggia	+ 10,9	tutto coperto	Massima 15°,4. Minima 9°,6.
Napoli	+ 13,8	piovoso	Massima 15°,0. Minima 12°,7.
Potenza	+ 9,2	tutto coperto	Massima 12°,0. Minima 7°,6. Pioggia leggera.
Lecce	+ 13,7	piovoso	Massima 13°,7. Minima 12°2.
Cosenza	+ 12,0	tutto coperto	Massima 15°,0. Minima 6°,2.
Cagliari	+ 10,5	1/2 coperto	Massima 16°,5. Minima 7°,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,5	761,9	760,6	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	15,9	15,6	14,1
Umidità relativa....	66	72	70	86
Umidità assoluta...	8,38	9,67	9,19	10,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 33	SSE. 27	E. 20	SSW. 24
Stato del cielo........	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. \| Minimo = 13,1 C. = 10,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 10,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,4	760,2	760,2	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	15,0	14,4	10,0
Umidità relativa....	93	69	75	95
Umidità assoluta...	9,69	8,77	9,16	8,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 2	SSW. 5	WSW. 9	N. 0
Stato del cielo........	10. coperto	10. coperto	7. cumuli veli	5. nebbia strati orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. \| Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 9,8.
Minimo termometrico prima della mezzanotte del 6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 32½	87 27½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	91 〃	90 75	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	〃	500 〃	350 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1880	1000 〃	750 〃	—	—	—	—	—	—	2230 〃
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 〃	1000 〃	—	—	1127 〃	1125 〃	—	—	—
Banca Generale..............	〃	500 〃	250 〃	—	—	609 〃	608 〃	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 〃	700 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1881	500 〃	400 〃	—	—	—	—	—	—	875* 〃
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	570 〃
Banca Tiberina	〃	250 〃	125 〃	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 〃	500 〃	471 〃	470 〃	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	1010 〃
Obbligazioni detta	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	〃	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	497 〃
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	795 〃
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	460 〃
Obbligazioni dette	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	275 〃
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 〃	430 〃	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	101 50	101 25	—
Marsiglia................	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 70	25 65	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 57	20 55	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 89 50 cont. - 89 47 1[2, 45, 42 1[2 fine.
Parigi *chèques* 102 45.
* Ex-cupone.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 472, 471 50, 471.

Il Sindaco: A. PIERI.

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

CIRCONDARIO DI LECCE

Avviso d'Asta.

Il Sindaco del Comune di Martano,

Vista la deliberazione del 13 agosto corrente anno, mercè la quale questo comune deliberava di assumere l'abbonamento dei dazi governativi di consumo per questo comune per il quinquennio 1881-1885;

Visto il verbale in data 9 ottobre n. s., col quale si deliberava che con un appalto complessivo si dovessero concedere tanto i dazi governativi di consumo che i dazi comunali stanziati nel bilancio del venturo esercizio 1881;

Vista la nota dell'intendente di finanza in data 16 ottobre corrente anno, n. 44253, sez. 3ª;

Vista la deliberazione della Giunta municipale in data 30 dicembre spirante, colla quale si deliberava che gl'incanti hanno luogo con termini abbreviati,

Notifica:

Che nel giorno 10 gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale di Martano si procederà all'appalto dei dazi governativi di consumo per questo comune, nonchè all'appalto dei dazi comunali stanziati nel bilancio del 1881.

La subasta verrà presieduta dal sindaco di questo comune, o chi per lui.

La subasta si eseguirà ad estinzione di candela vergine, e si aprirà nella somma complessiva di lire ottomilaquattrocentosessanta (L. 8460) annue.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, a contare dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre del 1885.

Coloro che vorranno concorrere nell'appalto anzidetto potranno presentarsi negl'indicati giorno, luogo ed ora a licitare in aumento sulla detta somma di lire ottomilaquattrocentosessanta, con offerte non minori di L. 1 in aumento.

Ciascun offerente dovrà presentare una cauzione di lire duemila (L. 2000), attestando il seguito deposito presso chi presiede l'asta con dichiarazione di deposito rilasciata dal tesoriere comunale di questo comune, e dovranno inoltre depositare nell'atto della subasta e nelle mani del segretario comunale la somma di lire duecento (L. 200), come deposito provvisorio per le spese relative alla subasta in parola.

Gli offerenti resteranno aggiudicatari spirato il termine per l'offerta del ventesimo in aumento, quale termine scade a tutto il giorno 16 dell'anzidetto mese di gennaio del 1881, alle ore 10 antimeridiane.

La subasta avrà il suo effetto in seguito all'approvazione superiore.

Le spese tutte occorrenti per l'appalto ed istrumento relativo cederanno a carico del deliberatario.

L'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa comunale, ed in dodici rate mensili, il prezzo difinitivo dell'appalto suddetto, e ciascuna rata il 20 di ogni mese durante l'appalto suddetto; e che mancando ad una siffatta condizione l'appaltatore resta espressamente obbligato a tutti i danni, spese ed interessi, per la mora al pagamento delle somme dovute, o di una rata o di parte di rata non versata, giusta la legge relativa al dazio consumo e suo regolamento, nonchè giusta l'anzidetta deliberazione consigliare del 18 agosto 1880.

Presso la segreteria comunale sono ostensibili le condizioni di appalto, perlocchè chi vi ha interesse può prendere cognizione delle stesse.

Martano, li 30 dicembre 1880.

71 — *Il Sindaco ff.*: U. SCURTI.

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO DI 2° INCANTO a termini abbreviati *per l'appalto della tassa Fida del* 1881.

Essendo rimasto deserto l'esperimento per l'appalto suddetto, tenutosi nel giorno 21 dicembre p. p., si previene che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 andante si terrà in questa residenza comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, il secondo esperimento, ad accensione di candela vergine, sul prezzo di lire 14,700, con le condizioni tutte indicate nel precedente avviso in data 9 dicembre suddetto, ricordandosi che gli offerenti debbono fare preventivamente il deposito di lire 500, e che l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7,000.

Il termine utile a migliorare l'offerta, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 andante.

Ferentino, li 3 gennaio 1881.

65 — *Il Segretario comunale*: G. MASSARINI.

COMUNE DI BRINDISI

Avviso d'Asta.

La subasta in grado di ventesimo per lo appalto del dazio consumo governativo nel quinquennio 1881-1885 fissata pel giorno otto corrente, coll'avviso pubblicato nel n. 2 della *Gazzetta Ufficiale* in data 4 corrente mese, avrà luogo invece nel dì tredici gennaio volgente, alle ore 10 antimeridiane sulla residenza municipale in base all'offerta di lire centoventimila presentata da Michele Ciampa, ed alle condizioni stabilite nel capitolato di appalto.

Brindisi, 5 gennaio 1881.

73 — *Il Sindaco*: CONSIGLIO.

COMUNE DI AVIGLIANO

Avviso d'Asta.

Tornato deserto l'esperimento d'asta tenuto nel giorno 3 corrente gennaio, per l'appalto del dazio consumo tanto governativo che comunale in questo comune chiuso e nelle annesse borgate, in base alla legge pel primo, da cui verrà escluso il dazio sull'introduzione delle farine, ed in base alla tariffa superiormente approvata per l'altro, da cui è escluso quello sullo zolfo, il tutto a termini abbreviati, e pel quinquennio dal 1881 al 1885, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 12 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale, si procederà ad un secondo esperimento.

L'asta, da tenersi col sistema della candela vergine, verrà aperta sul prezzo di lire quarantamila, e gli aspiranti dovranno cautare le loro oblazioni previo deposito della somma di lire duemila.

Il tempo utile (i fatali) per l'offerta di miglioramento, non inferiore ad un ventesimo della somma che verrà aggiudicata l'asta, scade al mezzodì del successivo giorno 21 ripetuto gennaio.

Presso l'ufficio suddetto sono fin d'ora ostensibili le due deliberazioni consigliari 17 e 18 dicembre ultimo, che formano il capitolato d'appalto, e la tariffa dei dazi comunali.

Dato ad Avigliano, il dì 3 gennaio 1881.

75 — *Il Sindaco*: A. CLAPS.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 febbraio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 530 nel comune di Auletta, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 644 48.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 500.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 5 gennaio 1881.

49 — *L'Intendente*: G. PINNA C.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che a seguito di pubblici incanti tenutisi il giorno 31 dicembre p. p. in quest'uffizio provinciale, rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale da Albissola Marina al Lavello oltre Sassello, con diramazione da Stella a Varazze, nel circondario di Savona, della lunghezza di metri 42410, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889, dietro ribasso di lire 9 75 per ogni lire cento sul prezzo di lire 15,250, che venne quindi ridotto a lire 13,763 13.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte non inferiori al ventesimo in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio, scade col mezzodì di sabato 8 gennaio corrente.

Genova, 3 gennaio 1881.

83 — *Il Segretario capo*: A. MAZZA.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la Sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto di intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1880;

3° Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, 5 gennaio 1881.

80

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state deliberate sotto i seguenti ribassi le provviste in appresso specificate, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso di asta in data 10 dicembre 1880, n. 37.

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi		PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	CAPITOLI che regolano le provviste: Speciali
1	Panno azzurrato per vestiario da truppa alto M.	1 30 Metri	9 »	5000	10	500	4500 »	450 »	3 »	4365 »	Edizione novembre 1878	Marzo 1880
2	Id. bigio da vestiario per truppa . . . »	1 50 »	9 50	4500	9	500	4750 »	475 »	6 »	4465 »		Id.
3	Id. cremisi carico da mostreggiature »	1 30 »	12 »	400	1	400	4800 »	480 »	10 07	4316 64		Id.
4	Id. turchino da vestiario per sottufficiali »	1 30 »	12 »	5000	10	500	6000 »	600 »	6 »	5640 »		Marzo 1879
5	Tela cotone bianca casalinga (*domestick*) per coperture . . . . »	0 72 »	0 70	3000	3	1000	700 »	70 »	11 27	621 11		Ottobre 1879

NOTA — Le consegne delle provviste dovranno essere eseguite in questo Magazzino centrale militare entro giorni *centocinquanta*, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi *centoventi* giorni e l'altra metà nei trenta successivi.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi di un'ora pomeridiana del giorno 19 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

L'offerta della quale trattasi dovrà esprimere il proposto ribasso in tutte lettere e ad un tanto per cento, essere accompagnata col deposito prescritto dal sopracitato avviso d'asta, ed essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto.

Roma, li 4 gennaio 1881.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

72

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 del corrente mese di gennaio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di rame in pani
chilogrammi 35000, *a lire* 2 30, *importo lire* 80,500.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni trenta, e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha eliminata la prova dei fatali e del secondo incanto.

Il deliberamento definitivo seguirà perciò, seduta stante nel primo incanto, a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 8100 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 8 gennaio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

66

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di aumento.

In seguito all'asta tenutasi il 28 dicembre p. p. nell'ufficio di questa Intendenza essendo stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei seguenti comuni aperti della provincia di Palermo, pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, cioè:

Prizzi, Castronovo e Palazzo Adriano, per l'offerto canone di lire 9151 annuali,

Ed essendosi sul detto canone ottenuta una nuova offerta di aumento in grado di ventesimo, di lire 9660 annuali, si fa noto che nel giorno 10 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, si terrà nell'ufficio suddetto dell'Intendenza di finanza il nuovo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, pel deliberamento definitivo dell'appalto di cui si tratta, in base all'offerto aumento e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data del 23 dicembre p. p.

Palermo, 3 gennaio 1881.

79 *L'Intendente di Finanza*: DE ALBERTI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione di questa Società, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno tre febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1880, e riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei censori.

Secondo l'art. 23 dello statuto l'assemblea si compone degli azionisti che non più tardi del giorno 24 gennaio abbiano depositate almeno dieci azioni presso la Cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, addì 5 gennaio 1881.

85 *Il Direttore*: L. PETRINO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Il sensale D'Itri Angelo, esercente in Frosinone, avendo rinunciato al suo ufficio e richiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 5 gennaio 1881.

67 *Il Presidente*: P. VENTURI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Visto l'atto di precetto 18 settembre 1879 dell'usciere Mandrella addetto alla Pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso, al n. 346, colla tassa a debito di lire 1 20), col quale, ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor Francesco Luccioli ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor Giuseppe avvocato Contucci, di Viterbo, fu ingiunto a Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro trenta giorni la somma di lire 1875, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto, quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle ipoteche, al n. 2061;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo, al n. 45, colla tassa a debito di lire 6), che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile anno corrente notificata al debitore Sassara a mezzo dello usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile 1880 in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo scorso che destinava lo incanto degli stabili di che trattasi per l'udienza del giorno 22 luglio corrente;

Visto il verbale 22 luglio volgente, col quale, per mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del 30 settembre;

Visto il verbale 30 settembre prossimo passato, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo espropriato, fissandosi a tale uopo l'udienza del 29 novembre prossimo passato;

Visto nuovamente il verbale del 29 novembre prossimo passato, col quale, sempre per mancanza di oblatori, venne fissata l'udienza del 17 febbraio prossimo venturo per la rinnovazione dello incanto, ribassandosi di un altro decimo il prezzo d'incanto,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza 17 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane, che si terrà da questo Tribunale, si procederà all'incanto del fabbricato qui sotto descritto, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso di vivaro in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta, e confinante col lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Puggini e Menichelli Maria, in mappa sezione 1ª, n. 40, di provenienza del Seminario Vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto pel prezzo di lire duecento quarantacinque e cent. quindici (L. 245 15).

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da tal giorno gli apparterranno le rendite con l'obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale lire 75, importo della sentenza di vendita, con registrazione e trascrizione.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si aprirà l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamasi le disposizioni del Codice civile sulla vendita, e del Codice di procedura civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro 30 giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione e titoli giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato Giovanni Costa.

Viterbo, 21 dicembre 1880.

Firmato all'originale
Il vicecancelliere Carniti.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia al procuratore erariale signor Contucci,

Viterbo, 21 dicembre 1880.

62 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Lucera, sezione prima, nella causa iscritta al numero 15275 del ruolo generale di spedizione, tra i coniugi Vincenzo e Vincenza Lucarelli, coniugi Francesco Saverio Fattibene e Marta Lucarelli, germane Antonia e Carolina Siciliani, coniugi Domenico Salvagno e Maria Paglialonga, coniugi Achille Velle e Maria Luigia Paglialonga, coniugi Carlo d'Alessandro e Maria Giuseppa Paglialonga, Antonio di Giovanni, coniugi Francesco Lucarelli e Rosa di Giovanni, coniugi Vincenzo Paolo Masi e Filomena di Giovanni, Domenico Liguori, coniugi Marco Longo e Carolina Liguori, Pasquale Colombrino e Maria Luigia Lucarelli, contro Bartolomeo Lucarelli, tutti possidenti, domiciliati in Bovino, nella qualità di eredi della fu Antonia Lucarelli fu Giuseppe, ha resa la seguente sentenza:

Il Tribunale, intese le parti, ordina al Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita iscritta di lire ottocento annue, intestata ad Antonia Lucarelli fu Giuseppe, numero 15006, col godimento dal 1º luglio 1862, sia tramutata in cartello al portatore e consegnata al notaio infrascritto per dividerle al tempo della formazione della massa.

Nomina il notaio Ricci Federico per procedersi innanzi a lui alla formazione della massa ed alle altre operazioni della divisione.

Pronunziata a Lucera nella camera di consiglio della prima sezione del Tribunale civile il dì 2 giugno 1880 dai signori Cosenza cav. Giuseppe presidente, Petrone Saverio e Stendardo Francesco Paolo giudici, che si sono sottoscritti.

VITO PATURZO vicecanc.

Registrata in Lucera nel 10 giugno 1880, n. 1818, registro 13, vol. 156, foglio 89, tassa lire 15 60.

7196 Il ricevitore: SCOGNAMIGLIO.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 14 febbraio 1881, ore 11 ant., innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà sulla istanza del Municipio di Toscanella in persona del signor Imperio Marcelliani, ff. di sindaco, ed a danno del signor Luigi Tosoni, domiciliato a Viterbo, alla vendita per incanto giudiziale del seguente stabile:

Casa con scoperto ed orticino annesso, sita in Viterbo, via Valle Piatta e la Conica, civico n. ... di mappa Città, sez. 32ª, 2514, 2515, confinante Marini, Ospizio S. Carlo, ovvero Neri Margherita, Innocenti Angela in Zanganelli, vicolo Valle Piatta, salvi ecc.

Viterbo, 4 gennaio 1881.

54 LUIGI AVV. SAVERI proc.

CITTÀ DI PESARO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO (a termini abbreviati)

per l'appalto quinquennale del dazio di consumo.

Nel termine utile stabilito nei precedenti avvisi essendo stata presentata l'offerta del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, pel quinquennio 1881 al 1885, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 12 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'atto definitivo d'incanto, ad estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto stesso sarà aperto sull'annua corrisposta di lire duecentosessantatremila cinquecentocinquanta (L. 263,550), così elevata per l'eseguito aumento del ventesimo, e l'appalto verrà definitivamente deliberato a favore del migliore offerente in base del relativo capitolato visibile a tutti durante le ore di ufficio.

Pesaro, 5 gennaio 1881.

Il Sindaco: G. VACCAJ.

82 *Il Segretario capo*: F. AGABITI.

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Vista la domanda della Società Colò-Righetti e C., in data del 26 luglio 1880, per ottenere la concessione della miniera di lignite in Ghivizzano;

Viste le note del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del 18 ottobre e 6 novembre u. s., di nn. 21705 e 22890;

Visto l'art. 24 della legge mineraria lucchese, del 3 maggio 1847,

Ordina:

È pubblicata la domanda suindicata per la concessione della miniera di lignite in Ghivizzano (Comunità di Coreglia Antelminelli), e propriamente nella località i cui confini sono segnati in rosso e specificati colle lettere *A, B, C, D, E, F*, nel tipo planimetrico, redatto in relazione al verbale 7 settembre 1880, ed allegato alla domanda suddetta.

La domanda stessa, coi documenti relativi, è depositata pel termine di 40 giorni, dall'11 dicembre corrente fino al 30 gennaio p. v., nell'ufficio di segreteria della Prefettura di Lucca, per essere resa ostensibile agli interessati, i quali, entro lo spazio suddetto, potranno presentare le opposizioni che crederanno del loro interesse.

Dato a Lucca, dal palazzo di Prefettura, addì 9 dicembre 1880.

7593 *Il Prefetto*: BIANCHI.

MUNICIPIO DI GIOVINAZZO

2º Avviso d'Asta.

Stante la deserzione degl'incanti tenutisi ieri per l'appalto della riscossione del dazio sul vino e di quello sullo zucchero, ecc., si fa noto al pubblico che nel giorno 11 corrente mese di gennaio, su questo ufficio comunale, si procederà con consuete formalità di legge ad un secondo esperimento d'asta sotto tutte le condizioni stabilite nel precedente avviso, e si addiverrà all'aggiudicazione degli appalti qualunque sia il numero dei concorrenti.

Il dato di licita pel dazio sul vino è di lire 23,000,

Quello sullo zucchero, riso, ecc., lire 1000.

Il termine utile per presentare le offerte di vigesimo scade al mezzodì del 16 stante.

Giovinazzo, 5 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.*: SANTORO.

89 *Il Segretario comunale*: M. DE ANNA.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 febbraio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 474 nel comune di Roccapiemonte, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1742 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1345.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 5 gennaio 1881.

50 *L'Intendente*: G. PINNA C.

N. 7.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 22 dicembre ultimo scorso essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di lunedì 24 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 20 da Genova a Piacenza, scorrente in provincia di Pavia, compreso fra il confine colla provincia di Genova, nella regione detta Rivo di Guè, ed il Castel di Lozzo, della lunghezza di metri 21218, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 11,640.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e, di quello speciale in data 18 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1881 fino al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 gennaio 1881.

47 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di

Grano nostrale crivellato

di cui in avviso d'asta delli 21 dicembre u. s. vennero in incanto d'oggi deliberate ai prezzi seguenti:

Panificio Militare di Pavia — Lotti 11 Quint. 1100 L. 30 49 per quint.
Id. Parma — Id. 9 „ 900 „ 30 22 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade all'ora una pom. (tempo medio di Roma) del giorno 8 gennaio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve presentare la relativa offerta accompagnata dalla ricevuta del deposito prescritto di lire 250 per ogni lotto di quintali 100, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 3 gennaio 1881

Per la Direzione
Il Tenente commissario: E. TANFANI.

86

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di 2° Incanto.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, oggi tenutosi, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada Nazionale di Aprica, compreso fra Edolo ed il confine colla provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 14662, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 7230,

si rende noto che nel giorno di martedì 24 gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, un secondo esperimento d'asta col mezzo della candela vergine, nel quale si farà luogo a delibera anche presentandosi un solo offerente.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni cento lire del prezzo d'appalto.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece, i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo, o verso i privati.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso l'ufficio in cui si tiene lo incanto, come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge, la somma di lire 900, in moneta metallica od in biglietti di Banca.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà depositare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 dicembre 1879, visibili insieme alle altre carte del progetto presso il sottoscritto, in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà allo scoccare del mezzodì all'orologio della Torre del Popolo del giorno 9 febbraio p. v.

Brescia, 28 dicembre 1880.

61 *Il Segretario*: PERSONELLI.

COMUNE DI CIVITA LAVINIA

NOTIFICAZIONE.

Il comune di Civita Lavinia ha stabilito di avanzare domanda all'autorità governativa all'effetto di ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di una casa scolastica.

Il progetto di questo lavoro ed occorrenti spese fu approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 31 ottobre 1878.

Ai termini degli articoli 4, 16, 17, 18 e 21 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si notifica che nella sala comunale si trovano depositati i seguenti documenti:

1. Domanda di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera suddetta — 2. Piano particolareggiato di esecuzione — 3. Nota delle espropriazioni e relative perizie. I suddetti documenti sono visibili dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane per giorni 15, decorrendi dalla data della presente notificazione e della inserzione che apparirà nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Il piano depositato essendo il piano particolareggiato di esecuzione, chiunque potrà, durante il suddetto periodo, e non ulteriormente, prenderne cognizione, ed esporre le sue osservazioni e reclami, che nel proprio interesse stimasse dovere indirizzare al sindaco di Civita Lavinia per gli effetti degli articoli 5, 18 e 21 della citata legge.

Dalla Residenza municipale di Civita Lavinia, li 5 gennaio 1881.

68 *Il Sindaco*: DARIO ROSSI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Si reca a pubblica notizia che la vendita del taglio straordinario del bosco comunale *Le Coste* nell'esperimento d'asta tenuto oggi fu provvisoriamente aggiudicata al signor Marcovaldi Gaetano del fu Nicola per la somma di lire trentaduemila (L. 32,000).

Chiunque voglia presentare offerta del ventesimo ha tempo fino al meriggio del giorno nove del volgente mese, in conformità dell'avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 310 del 31 dicembre decorso.

Dalla Residenza municipale, Sgurgola, li 4 gennaio 1881.

Il Sindaco: A. CORSI.

69 *Il Segretario comunale*: N. POSTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.